

Borsa Bankitalia da una mano ai Fondi

ROMA. I fondi comuni d'investimento potranno aumentare i loro investimenti in titoli di una stessa società: la Banca d'Italia, di fronte alla situazione creata sui mercati finanziari internazionali dopo il crollo delle principali borse mondiali ed ai suoi riflessi sulle attività dei fondi, ha infatti deciso di aumentare dal 7,5 al 10 per cento il limite di investimento che i fondi possono effettuare in azioni di una stessa società a condizione che l'ammontare complessivo dei titoli di questa società in cui ciascun fondo investe più del cinque per cento delle proprie attività non acceda il 40 per cento di queste attività (contro il precedente 30 per cento). La legge istitutiva dei fondi comuni d'investimento italiani - ricorda la circolare emanata ieri dalla Banca d'Italia - prevede una serie di limiti agli investimenti che ciascun gestore può effettuare nel titolo di una stessa società al fine di frazionare i rischi connessi con la sottoscrizione delle quote. La Banca d'Italia aveva fissato del cinque per cento del patrimonio il valore di questo limite consentendo però in via transitoria fino al 30 giugno 1990, un aumento del limite al 7,5 per cento.

Il dollaro prima ribassa poi è ritirato su dalle banche centrali Anche la Fed interviene

Borse di nuovo alla deriva

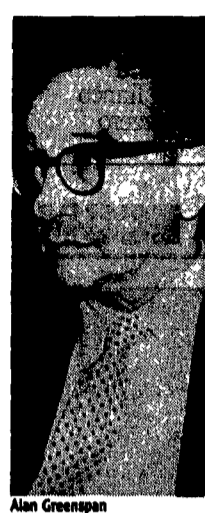
Il dollaro, sceso a 1.220 lire, è stato ripescato in giornata dagli interventi delle banche centrali dei diversi paesi interessati che lo riportano a 1.234 lire. Irrrimediabile invece la deriva delle borse valorige: Parigi -3,93%, Francoforte -2,88%, Zurigo -2,63%, Amsterdam -3,17, Milano -1,03%, Tokio -0,89%, Londra -0,07%. New York, partita -1,34%, ha avuto fasi alterne.

RENZO STEFANELLI. I dati delle bilance commerciali del Giappone e della Germania occidentale sembrano contraddire la diagnosi. L'attivo commerciale del Giappone è stato in ottobre di 7.769 milioni di dollari. Un anno prima era stato di 8.817 milioni. La fortissima svalutazione del dollaro ha quindi appena scalfito l'attivo. Infatti le esportazioni giapponesi sono ancora cresciute del 6,6% rispetto ad un anno prima. La flessione dell'attivo si deve all'aumento del 22,7% nelle importazioni che però restano basse: 12.328 milioni di dollari contro 20.097 di esportazione. L'attivo commerciale della Germania occidentale è stato in ottobre di 10.106 milioni di marchi. Dodici mesi prima era stato di 10.695 milioni di marchi. Il quadro presenta una coerenza di fondo, la svalutazione del dollaro e la rivalutazione del marco e dello yen

L'intera manovra non riesce a rianimare i mercati mondiali investiti da una ondata di ribassi

Ma i tassi italiani non calano Governo impotente

ROMA. «La riduzione dei tassi d'interesse decisa da quasi tutti i governi europei rappresenta un primo passo in direzione positiva per rispondere alle gravi questioni poste in primo piano a seguito del crollo delle borse internazionali», ha dichiarato l'on. Eugenio Peggio, segretario dell'Ufficio programmatico del Pci. Peggio denuncia l'atteggiamento incomprensibile del governo italiano che continua a mantenere il tasso di sconto sul livello del 12% mentre in tutti gli altri paesi il tasso è ora sceso a meno della metà. Non basta ridurre di qualche centesimo i tassi sul Bot: il problema anche per l'Italia è quello di una generale riduzione dei tassi d'interesse a vantaggio delle imprese, della ripresa produttiva e del bilancio dello Stato il cui deficit è dovuto oggi soprattutto all'onere per gli interessi del debito pubblico. Infatti per il 1988 tale onere ammonta a 83mila miliardi di lire e potrebbe scendere parecchio seguendo una accorta politica dei tassi che tenga conto anche del rallentamento dell'inflazione in atto. L'on. Franco Piro, vicepresidente del gruppo Psi alla Camera, ritiene che la riduzione



Alan Greenspan

Ma i tassi italiani non calano Governo impotente

del rendimento del Bot è un primo segnale di mercato molto importante. Vuol dire aprire la via ad un processo significativo che ha cominciato a provocare e provocherà una riduzione del costo del denaro. Il tasso proposto dal Tesoro sul Bot trimestrale è dell'11,85%, inferiore dello 0,17% rispetto al tasso di sconto. L'on. Carlo Fracanzani, responsabile economico della Dc, invoca la peculiarità della situazione italiana in termini di deficit pubblico e inflazione. Con questa doverosa attenzione ai vincoli interni si deve d'altra parte auspicare in tempi non lunghi una diminuzione del tasso di sconto sia per coerenza e per coordinamento con le politiche internazionali, sia per portare avanti, sul piano interno, una politica antieconomica. Quando e come? Fracanzani dice che sia diminuzione del tasso va collegata al problema del massimale, trattato con cui intende che oltenebbero parte restituire la libertà di accesa del volume di impieghi alle banche. Il massimale è stato tuttavia imposto, insieme ad altre misure, per fermare una svalutazione della lira di pura manovra speculativa.

BORSA DI MILANO

MILANO. Nuovi assestamenti di prezzo. L'indice Mib rimasto invariato fino alle 11 è cominciato a declinare con l'arrivo delle notizie di agenzia relative a forti perdite alla Borsa di Parigi (un ribasso di oltre il 4% alle 11.40) e in altre, sulla scia della brutta giornata a Wall Street. Il ribasso dei tassi di interesse nei principali

paesi europei non ha avuto per ora alcun effetto sostanziale sui mercati azionari. Un rinnovato afflusso di ammobiliati e un assorbimento meno pronto dell'offerta hanno fatto perdere al Mib lo 0,97%. Gli scambi sono risultati un poco più attivi rispetto a giovedì (111,400 contro 109,500 titoli). In attesa dell'ultimo atto del licenziamento di Schimberni, che sarebbe avvenuto nel tardo pomeriggio, Montedison e Ferruzzi hanno chiuso rispettivamente con lievi perdite dello 0,66 e dello 0,7%. In lieve rialzo le Fiat (-0,74), cedenti nei dopopieghi. Le perdite più forti sembrano accusarle gli assicurativi, Italia e Toro hanno perso rispettivamente il 7,4 e il 6,4%, mentre le generalisti (dopo la banca perde il 2,1% e Olivetti il 3,7%.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari, Chimici, e various companies like Alitalia, Eni, etc.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds data, listing companies like Alitalia, Eni, and various financial instruments.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds data, including Italian Treasury bonds and international issues.

TITOLI DI STATO

Table of state securities data, including various types of Italian government bonds.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds data, listing various funds and their performance metrics.